



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Collezione artistica di n. 140 (centoquaranta) opere chiariste - via San Carlo Borromeo, n. 4, Castiglione delle Stiviere (MN).

Oreste Marini (Castel Goffredo -MN-, 1909 – Castiglione delle Stiviere -MN-, 1992) nasce e muore nel Mantovano, nel mezzo della vita le determinanti esperienze milanese e viennese. A Milano, oltre a occuparsi di grafica pubblicitaria, ha modo di intrecciare amicizie e relazioni con l'ambiente artistico. A Vienna conosce i pittori impressionisti da Monet a Renoir, a Cézanne, a Soutine, a Modigliani. Oreste Marini, già fertile di variegata esperienze culturali, approda all'esperienza "chiarista" nel 1933 grazie all'incontro con il pittore Angelo Del Bon.

Il Chiarismo, movimento che nasce attorno al critico d'arte Edoardo Persico nei primi anni Trenta del Novecento, intende la pittura dai toni chiari e luminosi, senza chiaroscuri, in cui al predominio dei valori volumetrici, su cui era fondato il Novecento italiano, si sostituisce il predominio del colore, la fusione della luce e del colore nella forma. Caratteristico è l'uso del colore e del tono chiaro in funzione anti-volumetrica. L'antinovecentismo non va inteso solo nell'uso del colore ma anche nell'iconografia, nello stile, il cui mutamento è il riflesso di una cambiata concezione filosofica; si tratta infatti di un'evoluzione dialettica che giunge a un distacco dal classicismo sarfattiano. Su questi principi, dopo l'incontro con Angelo Del Bon ma anche con Umberto Lilloni e Adriano Spilimbergo, si fonda la pittura di Oreste Marini.

Se a Milano il gruppo dei chiaristi già dal 1936 va disgregandosi creando nuove adesioni artistiche, la figura di Oreste Marini, con il suo trasferimento mantovano, nella casa di Castiglione delle Stiviere, e il sodalizio con Angelo del Bon e lo scultore Ezio Mutti, permette la continuazione di questa corrente artistica nell'Alto Mantovano, tra Castiglione delle Stiviere, Medole e il Garda con una nuova fertilità propositiva, attraverso l'adesione di un gruppo di artisti: Nene Nodari, Carlo Malerba, Giulio Perina, Giuseppe Lucchini, Ermanno Pittigliani, Aldo Bergonzoni, Alessandro Dal Prato, Danilo Guidetti, Giuseppe Facciotto, Gino Donati. La "scuola" di Castiglione, come definita da Elena Pontiggia nel 1996, pur schiarendo la tavolozza secondo la lezione tecnica di Del Bon ama la pienezza e l'intensità di toni. Evidenti sono i riferimenti



Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova

piazza Paccagnini 3 – 46100 MANTOVA – tel. 0376 352111 fax 0376 366274

PEC: mbac-pal-mn@mailcert.beniculturali.it

www.mantovaducale.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

all'impressionismo e al postimpressionismo francese e, alla fine degli anni Trenta del Novecento, gli echi dell'espressionismo lirico che si diffonde intorno a Corrente. Oreste Marini è la figura guida della "scuola" di Castiglione, il teorico del gruppo. Per Marini la percezione della realtà è colta "sur le motif", in una dimensione totalizzante, capace di cogliere la complessità e la variabilità temporale. I principali temi trattati sono il paesaggio, la natura morta e i ritratti.

La ricca produzione chiarista di Oreste Marini è in parte conservata nell'immobile di Castiglione delle Stiviere, posto in via San Carlo Borromeo n. 4, corrispondente alla sua abitazione, ora proprietà degli eredi. Le opere pervenute, riferite alla produzione degli anni Trenta e dei primi anni Quaranta, sono quelle che hanno resistito a un'incursione tedesca che ha interessato la sua casa di Castiglione delle Stiviere nel 1943. Centoquattordici (114) sono le opere (dipinti, stampe e ceramiche) a sua firma, corrispondenti ai seguenti nn. dell'allegata tabella: 1; 3-5; 8; 10-16; 18-20; 22-32; 34-50; 52-74; 82-89; 90-92; 94-95; 97-100; 102-104; 110-112; 115-118; 121-128; 130-142. La collezione si arricchisce di ventitré (23) dipinti e stampe a firma di amici chiaristi e più genericamente aderenti alla "pittura di luce", di cui ai nn. dell'allegata tabella: 2, 5, opere di Carlo Malerba; 6, 33, 75-79, 81, 93, opere di Angelo del Bon; 7, 83-84, opere di Umberto Lilloni; 9, opere di Goliardo Padova; 17, 86-88, opere di Giuseppe Facciotto; 21, opere di Mario Porta; 80, opere di Adriano Spilimbergo; 82, opera di Pio Semeghini; 96, opera di Vittorio Bellini.

Come si ripete i temi affrontati sono il paesaggio, la natura morta e i ritratti. Nello specifico i dipinti di Oreste Marini con tema il paesaggio corrispondono ai seguenti nn. dell'allegata tabella: 4, 15, 22, 26, 34, 38-40, 59, 62-64, 67-71, 74, 84, 89, 102, 104, 112, 116-117, 122-125, 128, 131, 141. Si tratta per lo più di rappresentazioni di paesaggi a lui famigliari: vedute di Castiglione delle Stiviere, di Milano e del Lago di Garda. I paesaggi non sono costruzioni volumetriche ma spesso cronache volatili di campi, fiori, foglie, acque, a volte immerse in un'atmosfera intimidita.

I dipinti di Oreste Marini raffiguranti il tema della natura morta corrispondono ai seguenti nn. dell'allegata tabella: 1, 11-12, 18, 25, 28, 37, 42, 44, 47-49, 53-54, 57, 60, 65-66, 72-73, 82, 90-92, 94-95, 97-100, 103, 110, 115, 118, 121, 126, 130. Le rappresentazioni sono chiare, il colore è usato spesso su una base di bianco ancora umida, col fine di ottenere effetti bidimensionali, anti volumetrici. Si tratta di realismo semplice,



Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova

piazza Paccagnini 3 – 46100 MANTOVA – tel. 0376 352111 fax 0376 366274

PEC: mbac-pal-mn@mailcert.beniculturali.it

www.mantovaducale.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

quasi rude, gli oggetti sono sparsi alla rinfusa, abbandonati sul piano in un pericoloso disequilibrio. Il suo colore e la sua forma passano per un filtro mentale, come lo stesso Marini annota.

Numerosi i ritratti eseguiti da Oreste Marini, corrispondenti ai seguenti nn. dell'allegata tabella: 3, 5, 8, 10, 13-14, 16, 19-21, 23-24, 27, 32, 35-36, 41, 43, 45-46, 50, 52, 55-56, 58, 61, 111, 132-140, 142. Le figure rappresentate sono persone della quotidianità del pittore: la figlia, la vicina di casa, gli studenti dei corsi serali. Ben dodici sono gli autoritratti. I ritratti perdono ogni autenticità ottocentesca per divenire immediati e naturali.

A Castiglione delle Stiviere Oreste Marini è docente di Storia dell'Arte al Liceo Classico "Bellini Pastore" e contemporaneamente dirige le scuole serali dell'INAPLI dove è anche professore di disegno, accanto a Ezio Mutti e a Giuseppe Brigoni. La raccolta di Oreste Marini conserva tre ceramiche prodotte durante i corsi serali, corrispondenti ai seguenti numeri dell'allegata tabella: 29-31.

Oreste Marini, oltre aver influenzato il gruppo di artisti che è confluito nella "scuola" di Castiglione, ha profondamente segnato la comunità dell'Alto Mantovano con la sua personalità artistica. A Castiglione delle Stiviere è ancora ricordato come "al Profesùr" e la sua lezione ha condizionato artisti locali a lui contemporanei, da ricordare almeno la ricca produzione degli scultori Giuseppe Brigoni e Aldo Rossi.

I dipinti conservati nell'immobile di Castiglione delle Stiviere sono stati spesso esposti in mostre dedicate al chiarismo, così da affermare e consolidare la critica attorno al pittore Marini. Da ricordare almeno la sua partecipazione nell'ottobre 1982 alla Mostra itinerante "Dal Mincio al Naviglio e ritorno. Artisti nell'Alto Mantovano dal 1900 al 1950" che si tiene a cura di Renzo Margonari nel Museo d'Arte Moderna dell'Alto Mantovano di Gazoldo degli Ippoliti; nel settembre-dicembre 1984 è presente alla "Mostra del Disegno Mantovano del '900" che si tiene nel Museo Civico di Palazzo Te di Mantova; dal 19 ottobre al 31 dicembre 1985 il Museo d'Arte Moderna dell'Alto Mantovano di Gazoldo degli Ippoliti gli dedica una importante mostra antologica; nel 1986 figura alle rassegne "Pittura Anni '30 a Praga" e "Il Chiarismo Lombardo", a cura di Renzo Margonari e Renzo Modesti, che si tiene a Milano nella sede di Palazzo Bagatti Valsecchi e poi alla Casa del Mantegna a Mantova; dal 18 dicembre 1988 al 25 gennaio 1989 il Centro Culturale Einaudi di Mantova gli allestisce una mostra personale. *Post mortem* le sue opere vengono inserite in numerose rassegne, tra cui; "Il Paesaggio del Garda – Evoluzione di un mito" a Desenzano del Garda nel 1944,



Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova

piazza Paccagnini 3 – 46100 MANTOVA – tel. 0376 352111 fax 0376 366274

PEC: mbac-pal-mn@mailcert.beniculturali.it

www.mantovaducale.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

“Maestri e allievi nell’avventura chiarista castiglione” al Centro Benaco di Castiglione delle Stiviere nel 1995; “I Chiaristi. Milano e l’Alto Mantovano...” a cura di Elena Pontiggia nel 1996; “Il Garda e la pittura fra le due guerre” a Ponti sul Mincio nel 1999, “Ore di lettura nei disegni del ‘900 mantovano” al Centro Baratta di Mantova, “Il disegno a Mantova 1900-1950” che si tiene nel 1999 alla Pinacoteca comunale di Quistello (MN). Inoltre Oreste Marini è incluso nella mostra *Arte a Mantova 1990-1950*, curata da Zeno Birolli a Palazzo Te tra il 1999 e il 2000, e nella mostra *Arte a Mantova 1950-1999*, sempre nello stesso periodo, curata in più sedi mantovane da Claudio Cerritelli, a testimoniare la fertilità dell’opera di Marini.

La collezione chiarista conservata nell’immobile di via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere, come si ripete sopravvissuta all’invasione della milizia nazista, rappresenta una eccezionale testimonianza della produzione di questo movimento, e in particolare dell’attività di ricerca pittorica di Oreste Marini, figura guida della “scuola” di Castiglione, *trait-d’union* tra il chiarismo che nasce a Milano e il chiarismo mantovano. Si tratta dell’unica collezione costituita da un così ingente numero di opere riguardante il chiarismo mantovano, fenomeno artistico che, attraverso la figura di Oreste Marini, ha fortemente influenzato le ricerche artistiche del comprensorio almeno sino agli anni Sessanta del Novecento e che ha partecipato al tentativo di ritrovare l’espressività del colore e del gesto, scomparsi nella gravità neoclassica e arcaista del novecentesimo che aveva mortificato il colore e bandito la leggibilità del gesto. Con i chiaristi ritorna il valore segnico, la quantità dell’impasto, il non finito. La collezione conservata in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere rappresenta un’eccezionale testimonianza di questa ricerca artistica già dalla critica ampiamente inquadrata nel contesto della storia figurativa italiana del XX secolo.

Allegati alla relazione storico artistica:

- elenco identificativo delle opere costituenti la collezione chiarista in oggetto.

Il funzionario storico dell’arte

dott.sa Debora Trevisan



Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova

piazza Paccagnini 3 – 46100 MANTOVA – tel. 0376 352111 fax 0376 366274

PEC: mbac-pal-mn@mailcert.beniculturali.it

www.mantovaducale.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

Bibliografia:

- BARTOLI F. 1998, *Pittura a Mantova nei primi cinquant'anni del Novecento*, Mantova, Arcari, pp. 29-31.
- GIOVANNONI G. 1989, a cura di, *Oreste Marini*, Catalogo della mostra personale tenutasi dal 18 dicembre 1988 al 25 gennaio 1989, Mostra Centro di Cultura Einaudi, Mantova.
- Il Garda e la pittura mantovana tra le due guerre*, 1999, Catalogo della mostra 28 marzo-2 maggio 1999, Ponti sul Mincio, p. 43.
- MARGONARI R. 1983, a cura di, *Dal Mincio al Naviglio e ritorno: artisti nell'Alto Mantovano dal 1900 al 1950*, Catalogo della mostra tenuta a Gazoldo degli Ippoliti, pp. 68-69.
- MARGONARI R. E MODESTI R. 1986, *Il Chiarismo lombardo*, Milano, Vangelista, pp. 21-31, 57-60, 154-156.
- MARTINELLI BRAGLIA G. 2002, *Immagini di luce. Dalla Scuola di Burano al Chiarismo, fra pittura e fotografia*, Catalogo della mostra tenuta a Modena nel 2002-2003, Modena.
- PONTIGGIA E. 1996, a cura di, *I chiaristi. Milano e l'Alto Mantovano negli anni Trenta*, Catalogo delle mostre tenute a Medole - Volta Mantovana - Castiglione delle Stiviere, Milano, pp. 38-48, 205.
- SALVARANI R. 1999, *Giuseppe Brigoni: opere*, Catalogo della mostra tenuta a Castiglione delle Stiviere nel 1999, Milano.
- SARTORI A. SARTORI A. 1999, *Oreste Marini*, in SARTORI A. SARTORI A. 1999, a cura di, *Artisti a Mantova nei secoli XIX e XX. Dizionario biografico*, vol. IV, pp. 1834-1845.



Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova

piazza Paccagnini 3 – 46100 MANTOVA – tel. 0376 352111 fax 0376 366274

PEC: mbac-pal-mn@mailcert.beniculturali.it

www.mantovaducale.beniculturali.it